



# SEV N.5

Il giornale del sindacato del personale dei trasporti



YVES SANCEY

FESTA DEL LAVORO

## Primo Maggio in Piazza!

Editoriale di Matthias Hartwich  
presidente SEV



p.5

**N**ella sessione primaverile del 2023, il Consiglio nazionale e il Consiglio degli Stati hanno mostrato cosa pensano delle persone che tengono insieme la Svizzera e l'hanno plasmata con il loro lavoro per molti decenni: non granché. A Berna la maggior parte dei politici non ha prestato nessuna attenzione alle persone che hanno lavorato duramente per 30, 40 e più anni, rifiutando tanto la tredicesima AVS quanto l'aumento delle rendite di vecchiaia delle casse pensioni.

Invece, grazie alla LPP 21 accettata dal Parlamento, l'industria finanziaria riceverà altri 40 miliardi nel 2° pilastro nei prossimi 15 anni, indica l'USS. È vero che il Consiglio nazionale ha simbolicamente (o no?) detto no ai 109 miliardi di crediti pubblici concessi dal Consiglio federale,

una decisione che non ha conseguenze immediate.

Dobbiamo denunciare questa enorme ingiustizia. Noi sindacalisti/e difendiamo i salari, le pensioni e le condizioni di lavoro delle persone che fanno funzionare e girare la Svizzera. E per questo dobbiamo scendere in piazza il 1° Maggio. I sindacati di tutto il mondo celebrano il 1° Maggio dal 1890. In passato era chiamata «la giornata di lotta della classe operaia». Oggi è più un misto di festa popolare e discorsi, concerti e animazioni; ma si tratta sempre di rendere omaggio alle persone che vivono e devono vivere del loro lavoro, dei loro diritti e dei salari.

Anche oggi la lotta non è finita, anche oggi dobbiamo lottare - in Svizzera e nel mondo - per i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici. Nulla ci viene regalato, l'attuale dibattito politico lo ha reso evi-

dente: i soldi per le banche sono facilmente disponibili, quelli per i pensionati e le pensionate no. A questo Stato piace prendere da chi ha poco per dare a chi ha già molto: tutto ciò deve finire! Per questo è giusto e importante che il 1° Maggio ci mobilitiamo tutti, se possibile, con il motto di quest'anno: più salario, più pensioni, uguaglianza ora!

E questo vale soprattutto per le persone che garantiscono gli spostamenti in Svizzera con una migliore mobilità. Voi, care e cari membri del SEV, trasportate merci e persone in Svizzera dal luogo di partenza a quello di destinazione in modo ecologico e sostenibile. Non abbiamo bisogno di attacchi a questo sistema collaudato, né da parte dell'UE né da parte dell'UFT: niente Flixbus, niente concorrenza insensata a spese dell'utenza e del personale.

Firma ora!

Perché un referendum contro la riforma della LPP?

3

OCT

Un collegamento centrale per impianti ferroviari funzionanti.

4

Solifond

40 anni di lotta per buone condizioni di lavoro in tutto il mondo

9

## La precarietà aumenta

Mentre gli indicatori ufficiali (disoccupazione, assistenza sociale) migliorano, la povertà nascosta si rivolge all'assistenza privata, secondo i Centri sociali protestanti (CSP) della Svizzera francese. «Crisi dopo crisi, sono i più vulnerabili a soffrire. Nonostante le lezioni apprese durante la pandemia, i sistemi sociali rimangono porosi e si dimostrano inefficaci nel contrastare alcune vulnerabilità, soprattutto quando si accumulano», ha dichiarato il CSP a fine marzo. La crisi sanitaria, l'aumento dei costi dell'energia, l'inflazione e l'aumento dei premi delle assicurazioni sanitarie: «queste crisi successive hanno reso ancora più precari coloro che erano stati resi vulnerabili dalla Covid», osserva Caroline Regamey, responsabile della politica sociale e della ricerca del CSP Vaud.

## Risoluzione SZU

L'attuazione della riorganizzazione pianificata nel settore operativo è incomprensibile per il personale interessato della Sihltal-Zürich-Uetliberg-Bahn (SZU). Va oltre lo scopo prefissato e, senza correzioni, porta a una notevole perdita di motivazione. Per questo motivo, il 13 aprile l'assemblea dei membri del SEV VPT Sihltal ha approvato una risoluzione da sottoporre all'attenzione della direzione generale. La linea della valle della Sihl è una linea ferroviaria del cantone di Zurigo, in Svizzera.

## Si rinnovano i vertici CGT

Il 31 marzo, il 53° Congresso della Confederazione Generale del Lavoro (CGT) francese ha eletto Sophie Binet, 41 anni, nuova Segretaria generale. Succede a Philippe Martinez. Nel suo messaggio di congratulazioni, il presidente dell'USS Pierre-Yves Maillard l'ha definita un «Segno di forza e di rinnovamento» per l'organizzazione e per il sindacalismo in generale. «I sistemi pensionistici pubblici in entrambi i nostri Paesi sono soggetti a continui e inaccettabili tentativi di indebolirli. Vi diamo il nostro pieno sostegno nella vostra attuale lotta contro la riforma che aumenterebbe l'età pensionabile legale. Saremo inoltre uniti nella lotta contro gli impulsi liberali dei nostri governi e delle istituzioni europee». Il leader dei ferrovieri della CGT Laurent Brun è stato eletto alla posizione strategica di direttore.



Matthias Hartwich in cabina di guida con la Presidente Centrale della LPV Hanny Weissmüller.

## 100 GIORNI IN CARICA

# «Niente attrito, niente scintille»

**Michael Spahr**  
michael.spahr@sev-online.ch

**All'inizio dell'anno Matthias Hartwich ha assunto la carica di presidente del SEV. Il 1° maggio, in occasione della Festa dei Lavoratori, terrà a Weinfelden il suo primo discorso con questa funzione. Nell'intervista ci racconta le sue prime esperienze come presidente del SEV.**

**Come ti senti dopo questi primi 100 giorni in qualità di presidente del SEV?**

Sono ancora entusiasta, curioso, estremamente motivato e pieno di energia. Sono molto felice di collaborare insieme alle mie colleghe e ai miei colleghi per la causa del SEV. Ho l'impressione di essere già parte di questo motore, e per questo devo ringraziare tutte e tutti quelli che mi hanno aiutato.

**Quali sono state, finora, le esperienze più belle?**

Ovviamente l'elezione del 27 ottobre 2022: una data impossibile da dimenticare. Particolarmente positivo è stato inoltre il modo in cui sono stato accolto dalle mie colleghe e dai miei colleghi. Sono stati molto calorosi soprattutto i presidenti centrali e i colleghi del Comitato. Non è scontata nemmeno la pazienza dimostrata quando si tratta di spiegarmi le cose che, non facendo parte del mondo delle ferrovie, ancora non capisco. Mi hanno molto impressionato l'energia positiva e la volontà di collaborare che percepisco in questo sindacato. Personalmente, la cosa che ho apprezzato di più è stata incontrare le colleghe e i colleghi sul posto di lavoro. Grazie alla nostra esperta macchinista Hanny Weissmüller, ho già avuto l'opportunità di stare in cabina e guardare il suo lavoro e uno dei miei sogni da bambino si è così realizzato. Un'ul-

teriore highlight è stata la visita alle officine della BLS, quando sono salito su un convoglio nuovo di zecca, ma altrettanto entusiasmante è stato poter dare un'occhiata dietro le quinte dell'aeroporto di Zurigo.

**Qual è stata, fino a questo momento, la sfida più grande?**

Dopo aver passato dieci anni a lavorare a livello internazionale, per me la cosa più difficile è stata trovarmi nuovamente a dover dialogare a livello nazionale, poiché il nostro sistema è molto particolare e diverso rispetto alla maggior parte degli altri sistemi del mondo. Per me è, tra l'altro, ancora difficile comprendere a fondo le complesse strutture del nostro sindacato e rendere giustizia a tutte le colleghe e tutti i colleghi. Nonostante io voglia incontrarli tutti, ho anch'io solo 24 ore al giorno, quindi a volte mi tocca rimandare alcuni incontri. Mi infastidisce molto, ma devo chiedere un po' di pazienza a coloro che ancora non sono riuscito ad incontrare.

**Quali pensi siano le sfide che dovranno affrontare il SEV, il settore dei trasporti pubblici e il lavoro sindacale in generale?**

Come SEV dobbiamo prestare particolare attenzione a soddisfare le esigenze dei nostri vari gruppi di membri. Ho dichiarato che il mio obiettivo è quello di promuovere il lavoro per e con le donne e poi vorrei avere anche un occhio di riguardo verso i nostri giovani colleghi e colleghe perché ritengo che sia fondamentale in ottica futura. Allo stesso tempo, però, è importante non dimenticarsi di chi è stato fedele al SEV per anni: le colleghe e i colleghi attivi nelle diverse sottofederazioni, ma anche i nostri pensionati. Occorre mantenere un equilibrio. Dobbiamo, esattamente come le nostre parti sociali, fare in modo che il cambio generazionale avvenga in modo pulito e ordinato, e impegnar-

ci a reclutare quanti più lavoratori per loro e soci per noi, possibile. È anche molto importante capire dove ci siano degli interessi comuni e dove invece sia necessario confrontarsi con i nostri partner CCL.

Quando si tratta di preservare e ampliare il collaudato sistema di mobilità svizzero, abbiamo certamente interessi comuni: tutti i nostri vicini ce lo invidiano ed è nostro compito proteggerlo dagli attacchi della politica. Qui spesso ci ritroviamo sulla stessa barca delle nostre parti sociali. È ovvio che ci siano anche degli interessi diversi, ma è importante fare sempre chiarezza e prendere posizione. Anche se inizialmente è sempre bene cercare un dialogo, dobbiamo prevalere nel confronto: niente attrito, niente scintille.

**Cosa dirai alle nostre colleghe e ai nostri colleghi durante il tuo primo discorso da presidente per il 1° maggio?**

Ovviamente è un «segreto». Invito tutti i colleghi e le colleghe a presenziare all'evento per scoprirlo. Festeggerò il 1° maggio insieme alle mie colleghe e ai miei colleghi a Weinfelden. In tutti i casi quest'anno dobbiamo parlare dell'assurda sproporzione della volontà politica di aiutare immediatamente il CS, ma di non fare purtroppo altrettanto con le pensionate e i pensionati svizzeri. C'è qualcosa che non va e questa situazione deve cambiare. In più, dobbiamo fermare gli attacchi al servizio pubblico, in particolare al traffico merci e viaggiatori. Non dobbiamo permettere che questo si deteriori a scapito dei desideri di liberalizzazione. Dobbiamo lottare per rendere il settore dei trasporti pubblici ancora più attrattivo e per farlo abbiamo bisogno di buone condizioni di lavoro e salari adeguati. Noi del SEV siamo i portavoce delle donne e degli uomini che offrono la possibilità di muoversi in modo ecologico e sensato in Svizzera, ogni giorno e con qualsiasi tempo.

**MATTHIAS HARTWICH** risponde

# L'erronea politica d'austerità di K. Keller-Sutter

**Il Consiglio federale intende risparmiare sul traffico regionale e vuole prelevare 150 milioni all'anno dalla tassa sul traffico pesante per destinarli al Fondo per l'infrastruttura ferroviaria a partire dal 2025. Cosa ne pensi?**

Dopo aver salvato l'economia dal collasso totale grazie a delle garanzie finanziarie durante il Covid e aver finalmente accettato di farsi carico delle perdite nel traffico a lunga percorrenza, il Consiglio federale persegue ora una politica di austerità totalmente sbagliata dal punto di vista economico. Avanzando un deficit strutturale di 1,6 miliardi di franchi nel 2022, il ministro delle Finanze vuole risparmiare circa 2,7 miliardi di franchi all'anno, soprattutto per i lavoratori: nell'AVS e nell'assicurazione contro la disoccupazione, ma anche nei trasporti pubblici. Per quanto riguarda il trasporto regionale di passeggeri, ha già deciso, in vista del budget 2024, di realizzare un risparmio del 7,8% per il periodo 2024-25. Naturalmente, l'alleanza delle aziende di trasporto SwissPass ha reagito immediatamente aumentando le tariffe del 4,3% a partire da di-

cembre 2023. Ma anche il personale è sotto pressione: la presidente del Consiglio di amministrazione delle FFS ha già annunciato «misure di costo ed efficienza» per 6 miliardi entro il 2030; questo non è passato inosservato al personale. Inoltre, il Consiglio federale vuole risparmiare nel settore dell'ampliamento della rete ferroviaria e del trasporto regionale di passeggeri, riducendo la crescita delle spese dal 2 all'1,9% per gli anni 2026-29, nonostante il crescente numero di passeggeri e l'obiettivo di aumentare la quota della ferrovia nel traffico passeggeri, come previsto dal Consiglio federale nella sua «Perspective Rail 2050».

Per il SEV è ancora più difficile comprendere la volontà di risparmio della Confederazione, visto che allo stesso tempo la Confederazione vuole lasciare ai Cantoni la maggior parte del gettito della nuova tassa minima OCSE, nonostante le loro eccedenze. La votazione su questo tema è prevista per giugno, per la quale un no è vivamente raccomandato. La Confederazione potrebbe investire questo denaro nell'AVS o nei trasporti pubblici.

Hai domande da fare al SEV? Scrivici a [giornale@sev-online.ch](mailto:giornale@sev-online.ch)



## PENSIONI

# LPP 21: firmate il referendum!

**Yves Sancey**  
[yves.sancey@sev-online.ch](mailto:yves.sancey@sev-online.ch)

**Il 17 marzo, la maggioranza borghese del Parlamento ha approvato il progetto LPP 21, che comporterà una riduzione delle rendite versate dal secondo pilastro. Il Consiglio federale, la destra e gli ambienti padronali continuano così ad attaccare il sistema pensionistico svizzero. Il 31 marzo, sindacati e partiti di sinistra hanno deciso di lanciare il referendum inserito in questo numero. Mano alla penna!**

Al centro di questa riforma della previdenza professionale (LPP 21), troviamo la riduzione del tasso di conversione, ossia del fattore che, applicato all'aver di vecchiaia accumulato presso una cassa pensioni, permette di determinare l'importo della rendita versata dal momento del pensionamento. Il Parlamento ha deciso di portarlo 6,8 al 6%. In cifre, significa che per 100 000 franchi di avere di vecchiaia accumulato, la rendita annua diminuirà dagli attuali 6800 a 6000 franchi. Il capitale accumulato dalla persona che va in pensione darà quindi diritto a una rendita inferiore. Secondo i calcoli svolti dall'Unione sindacale svizzera, questa perdita potrebbe raggiungere 3240 franchi l'anno. A questo importo si

aggiungono, come ricorda la stessa USS, le perdite del potere di acquisto derivanti dal costante aumento dei premi di cassa malati e dall'assenza di compensazione del rincaro nel secondo pilastro. Questo attacco al potere d'acquisto di salariati e pensionati è reso ancora meno accettabile dalla scomparsa dell'argomento principale sollevato dai paladini della destra, ossia la mancanza di investimenti sicuri e sufficientemente redditizi per garantire rendite così elevate, annullato dalle recenti evoluzioni positive dei tassi di interesse.

### Compensazioni ridotte...

Il Parlamento ha dibattuto in particolare delle misure di compensazione necessarie per far accettare la riduzione del tasso di conversione. Rifacendosi a un progetto elaborato dall'USS e dall'Unione svizzera degli imprenditori, il Consiglio federale aveva proposto di compensare le riduzioni di rendita per tutte e tutti gli assicurati, senza limitazioni di tempo, tramite un contributo di solidarietà dello 0,5% da percepire anche sugli stipendi elevati. Questo meccanismo è però stato fortemente ridimensionato dalle Camere federali: solo la metà della "generazione di transizione", ossia di chi va in pensione nei 15 anni seguenti l'entrata in vigore della legge, riceverà una compensazione. Essa ammonterà al massi-

mo a 200 franchi al mese per un avere di vecchiaia sino a 215 000 franchi e sarà più bassa per averi di vecchiaia superiori. Chi ha un reddito superiore a circa 4500 franchi mensili (circa la metà delle donne e tre quarti degli uomini) e chi si ritrova al di fuori della generazione di transizione, anche se di poco, non riceverà alcuna compensazione e subirà pertanto una diminuzione della propria rendita.

### ... ma contributi in aumento

L'altro aspetto centrale della riforma è la riduzione della deduzione di coordinamento, ossia di quella parte di stipendio sulla quale datori di lavoro e salariati non pagano contributi LPP. Oggi, essa ammonta a 25 725 franchi e sarà portata al 20 per cento del reddito. Questa modifica comporterà un aumento dei contributi, e quindi in seguito delle rendite, per le persone che ricevono uno stipendio basso. Probabilmente per questo motivo viene avversata dall'Unione svizzera dei contadini e da Gastrosuisse, contrari alla LPP 21.

Infine, la soglia d'entrata al secondo pilastro sarà ridotta da 22 000 a 19 800 franchi. Questa misura assoggetterà alla LPP circa 100.000 persone in più.

Gli esempi di calcolo dell'USS mostrano come vi sarà un miglioramento delle rendite solo tra qualche decennio e per le persone a basso reddito o che lavorano a tempo parziale. Tuttavia, le rendite aumenteranno in termini reali solo nella misura in cui gli averi di vecchiaia accumulati nel secondo pilastro non verranno intaccati dall'inflazione. È per contro certo che queste persone subiranno un'immediata contrazione del proprio reddito a causa del massiccio aumento dei contributi. Per molte di loro, non vi sarà neppure un miglioramento dopo il pensionamento, poiché il loro reddito continuerà a dipendere alle prestazioni complementari (PC).

### Pagare di più per ricevere di meno

Riassumendo, gli assicurati a basso reddito e che ricevono rendite modeste vedranno peggiorare ulteriormente la loro situazione, poiché il loro salario netto diminuirà, mentre a trarne beneficio saranno le PC. Dov'è finita la promessa di migliorare le rendite delle donne e delle persone dal basso reddito? Dimenticata! Dopo l'aumento dell'età pensionabile, ecco che le donne saranno di nuovo colpite dalla riduzione del tasso di conversione minimo e dall'aumento delle deduzioni salariali.

### Lanciato il referendum

Secondo l'Unione sindacale svizzera, LPP 21 comporta un netto peggioramento: «le persone vicine al pensionamento riceveranno compensazioni pari solo a un quarto delle riduzioni delle rendite, mentre quelle fuori dalla generazione di transizione dovranno pagare di più per ricevere meno. Lo stesso vale per i salariati giovani». Il presidente dell'USS, Pierre-Yves Maillard, denuncia inoltre le manovre dei partiti borghesi che «semplicemente ritengono insopportabile l'idea che i più ricchi possano essere chiamati a essere un po' più solidali».

La LPP 21 «evidenzia come la maggioranza borghese, sostenuta in modo entusiastico da tutta la lobby del settore finanziario e assicurativo, abbia infranto la promessa di garantire una pensione decente a tutti i salariati» conclude l'USS. Per controbattere questo attacco antisociale, è indispensabile firmare e far firmare il referendum inserito in questo giornale!



**Il governo federale intende rafforzare ulteriormente il trasporto merci su rotaia attraverso le Alpi: L'Ufficio federale dei trasporti (UFT) sta quindi partecipando alla costruzione di un grande terminal di trasbordo a est di Milano, in un'ex stazione di smistamento, con due serie di sei binari lunghi circa 750 metri e sei gru a portale. Ciò consentirà di trasferire circa 150.000 spedizioni di camion.**

Le spedizioni possono essere spostate sulla ferrovia, soprattutto nel traffico transalpino. L'operatore è la società Teralp. L'UFT ha riconosciuto alla Teralp un contributo di massimo 66,3 milioni di franchi, subordinato a diverse condizioni, tra cui l'obbligo per la società di trasbordare per dieci anni determinati volumi minimi. Il governo federale ha già cofinanziato i terminal di Gallarate, Piacenza, Duisburg, Singen e Anversa.

**I cambiamenti climatici fanno sì che la protezione dell'infrastruttura ferroviaria dai pericoli naturali diventi sempre più costosa.**

Negli ultimi cinque anni, ad esempio, la Ferrovia retica ha speso in media più di cinque milioni di franchi svizzeri all'anno (per un totale di 29 milioni) per le misure di protezione contro i pericoli naturali, mentre nel 2018 ha speso solo 2,6 milioni. E prevede di spendere sette milioni all'anno in futuro. Questo perché il cambiamento climatico aumenta i cicli di gelo e disgelo e porta a piogge più intense, scrive il Sonntagsblick. Dal 2017, le FFS hanno investito circa 15 milioni all'anno in boschi di protezione, dighe di protezione, protezioni contro la caduta di massi, sistemi di allarme, ecc. Anche per loro i costi sono in aumento.



OPERATION CENTER TECNICA DI FFS INFRASTRUTTURA

# Collegamento centrale per impianti ferroviari funzionanti

Markus Fischer  
markus.fischer@sev-online.ch

**Affinché i treni funzionino secondo gli orari previsti, numerosi impianti tecnici devono essere funzionanti. Un paio di anni fa, presso FFS Infrastruttura si è affermata la consapevolezza della necessità di avere un'autorità centrale a coordinare il monitoraggio di questi impianti, il loro ampliamento o rinnovo, la risoluzione di tutte le perturbazioni e gli interventi di manutenzione. Quest'autorità si chiama Operation Center Tecnica (OCT).**

La direzione integrale evita, ad esempio, che un allarme attivato da un montatore tramite un intervento pianificato venga interpretato e gestito come una perturbazione dai responsabili del sistema. L'OCT esiste da aprile 2017 e fa parte dell'infrastruttura dell'unità di affari Disponibilità e manutenzione (VU). «Come diciamo sempre noi: impianti funzionanti per i nostri clienti», cita il responsabile OCT Markus Elmer. «Il nostro compito è quello di mettere in funzione gli impianti necessari per il traffico ferroviario. Il nostro obiettivo è quello di evitare le perturbazioni e, nel caso di verifiche comunque, di risolverle nel modo più efficiente possibile. Il nostro lavoro influisce sugli obiettivi del Gruppo, in particolare sulla puntualità dei clienti, sulla soddisfazione dei clienti, sulla motivazione del personale e sul risultato annuale. La sicurezza ha la massima priorità, ma viene garantita dagli stessi impianti e dai collaboratori che se ne occupano».

Gli impianti monitorati dall'OCT comprendono quelli per la comunicazione ferroviaria come la rete mobile GSM-R e per la telecomunicazione per l'esercizio (chiamata tramite funzione), la rete di dati FFS fissa, le reti tec-

niche (apparecchi centrali, segnali) e le informazioni alla clientela, la rete di trazione elettrica 16,7 Hz (l'OCT è responsabile dell'accensione e dello spegnimento delle linee di contatto in caso di lavori di costruzione, incidenti, ecc...), impianti elettrici a 50 Hz, e altri ancora. L'OCT deve inoltre rilevare e prevenire gli attacchi informatici contro gli impianti che gestisce. Per problemi, invece, concernenti cellulari o PC, non è responsabile l'OCT, bensì il Service Desk IT, che collabora a stretto contatto con l'OCT.

All'OCT lavorano circa 360 persone in tre settori principali - vedi riquadro. Ad avere il maggior contatto con gli altri settori FFS sono i circa 100 collaboratori del primo livello. Il loro lavoro consiste nel monitorare gli impianti, analizzarne e dare priorità agli allarmi di sistema e alle perturbazioni che vengono segnalati e, se possibile, risolverli da soli (ad esempio riavviando). Quando questo non è possibile, bisogna rivolgersi ai montatori di picchetto delle regioni VU o al Digital Field Force (DFF) di Telecom. Se la complessità di una perturbazione lo richiede, i collaboratori del secondo livello dell'OCT, cioè gli specialisti per il rispettivo tipo di impianto, sono a disposizione in un servizio di picchetto 24/7.

I collaboratori del primo livello lavorano nell'Operation Management Center (OMC) a Ostermundigen o in una delle quattro centrali d'esercizio di Losanna, Olten, Pollegio o Zurigo aeroporto. «Lavoriamo insieme ai responsabili circolazione treni di orari e operazioni (FUB), perché è importante per l'esercizio ferroviario che gli impianti funzionino», continua. «In caso di perturbazioni restiamo in stretto contatto con loro e, dopo aver consultato i montatori, comunichiamo loro entro quando verrà soppressa la perturbazione in questione».

Durante la nostra visita all'OMC un

pomeriggio, erano presenti quattro persone e un collega lavorava da Pollegio collegato tramite Teams e telefono. «Questa collaborazione virtuale funziona molto bene e permette ai collaboratori che provengono da regioni lontane di lavorare senza doversi trasferire», spiega Elmer. «Durante la pandemia la maggior parte di noi ha lavorato da casa. Queste nuove forme di lavoro possono anche aiutare a coprire la carenza di personale qualificato». Ad esempio, a causa dei vari pensionamenti, è raro trovare specialisti per determinati vecchi impianti.

Nell'OMC il responsabile operativo Tecnica ricopre un ruolo di coordinamento: due volte al giorno funge da «torre di controllo» per quanto riguarda la gestione della rete d'infrastruttura, le centrali d'esercizio e altre centrali (Traffic Control Center TCC, polizia dei trasporti, Cargo, informatica, posto direttivo centrale per l'energia) e, in caso di grossi problemi, si accorda con i soggetti direttamente coinvolti.

Fino a gennaio, Evelyne Beck ha lavorato come montatrice di picchetto presso il DFF TC di Zurigo, regione Svizzera orientale. «All'OMC posso sfruttare le mie esperienze, perfezionarmi in campo tecnico grazie alla collaborazione con i miei colleghi del secondo livello e migliorare, non da ultimo, anche il mio livello di conoscenze linguistiche».

Il fatto che all'OMC si parlino tre lingue rappresenta anche per Christian Schmidt una sfida. Il meteorologo diplomato lavora all'OMS da luglio 2020: in qualità di «supervisore meteo», Christian fornisce gli input meteo per le conferenze della «torre di controllo» e informa tutti i partner sugli imminenti pericoli meteorologici. Ha iniziato a lavorare presso FFS nel 2002 come responsabile circolazione treni e poi è passato a Gestione della rete Infra.



Centrale dell'Operation Management Centers (OMC) a Ostermundigen.



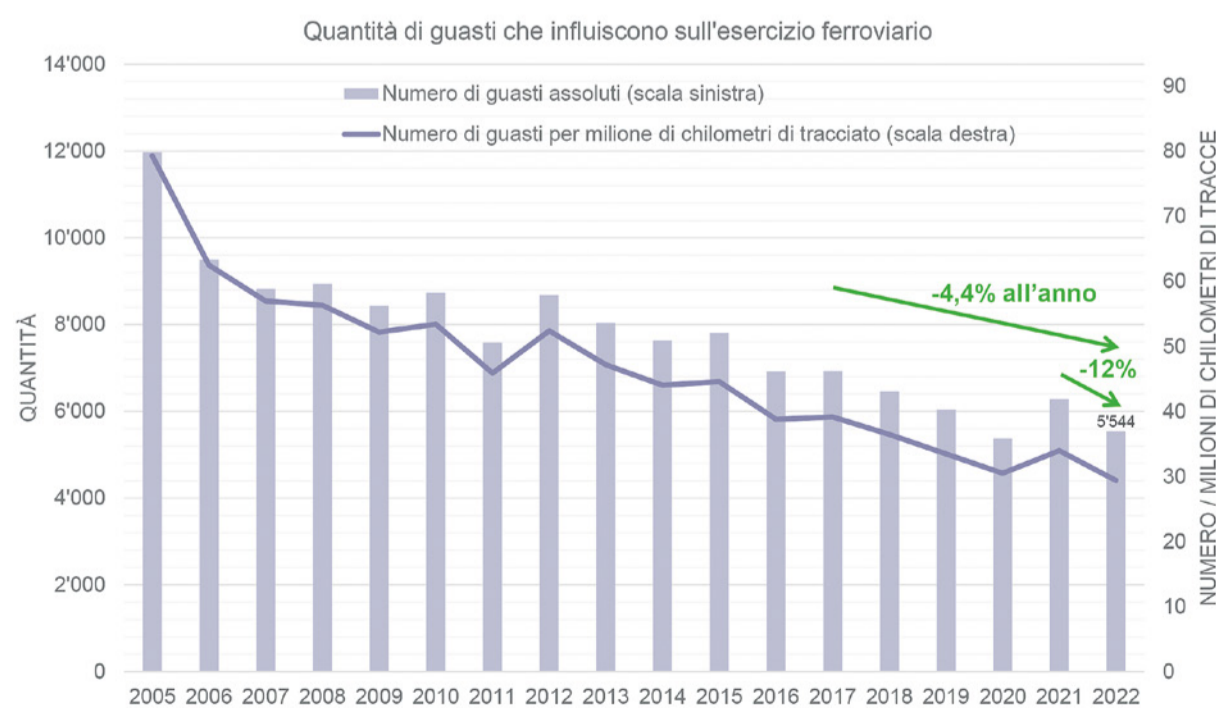
Come «supervisore meteo» il collaboratore dell'OMC Christian Schmidt tiene costantemente informati i partner sui pericoli meteo imminenti.

## L'OCT in cifre

**Collaboratori:** circa 360 (341 a tempo pieno), 100 del primo livello, circa 200 del secondo livello e circa 60 nella gestione d'esercizio concettuale.

**Perturbazioni:** annualmente ne vengono sopresse circa 80 200, di cui 6280 rilevanti per l'esercizio ferroviario (ritardano un treno di oltre tre minuti), gli altri sono rilevanti «solo» per la clientela (ad es. auto-parlanti difettosi) o non percepibili dai clienti.

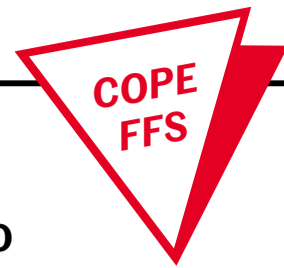
**Interventi:** circa 31700 all'anno;  
**Calls primo livello:** 20000 al mese;  
**322000 volte all'anno le linee di contatto vengono spente o accese per lavori di costruzione o perturbazioni.**



Sviluppo a lungo termine della puntualità dei clienti in caso di guasti agli impianti dell'infrastruttura (sistemi di sicurezza, binari, corrente di trazione, impianti elettrici, sistemi di telecomunicazione e sistema controllo treni).

## Meno perturbazioni

Il grafico mostra lo sviluppo numerico delle perturbazioni degli impianti di infrastruttura rilevanti per l'esercizio ferroviario di cui è responsabile l'OCT insieme ai suoi partner: il totale è sceso dalle 12000 nel 2005 alle 5544 nel 2022 (colonne). In proporzione all'aumento dei tracciato-chilometri percorsi sulla rete FFS, sono ancora meno (curva blu). Nel 2021 ci sono state molte perturbazioni eccezionali dovute alle condizioni meteo. La diminuzione delle perturbazioni dimostra che il lavoro dell'OCT e dei suoi partner sta dando i suoi frutti. Tuttavia, le 5544 perturbazioni del 2022 concernenti gli impianti di infrastruttura rappresentano solo il 2,7% del totale delle perturbazioni della rete FFS. Molti altri riguardano, ad esempio, Produzione ferroviaria, materiale rotabile, incidenti, ...



ELEZIONI SUPPLETIVE COPE ALLE FFS E A FFS CARGO

# Votate nelle due circoscrizioni

SEV/FI  
juerg.hurni@sev-online.ch

**Le elezioni suppletive per le commissioni del personale di FFS e FFS Cargo sono in corso. I candidati ai seggi vacanti hanno potuto iscriversi fino al 9 marzo. Ora sappiamo chi è stato tacitamente eletto e chi si candida.**

Di seguito l'elenco degli eletti taciti e dei seggi rimasti vacanti per mancanza di candidature, divisione per divisione.

Info sulle elezioni alla CoPe anche sull'intranet di FFS e di FFS Cargo.

**Divisione Produzione e Mercato Viaggiatori**

- **CoPe Superficie Produzione Viaggiatori:** un seggio resta vacante.
- **CoPe Superficie Mercato Viaggiatori: Mercato VS / VGB,** circoscrizione Zurigo Ovest: due seggi restano vacanti.
- **CoPe Superficie Produzione Viaggiatori, Condotta dei treni,** circoscrizione Ovest: Martin Bütikofler (SEV); **UHR impianti di servizio,** circoscrizione Bellinzona: Alexander

Garbely (candidato libero); circoscrizione MSL: Eugenio Tura (SEV); **Support,** circoscrizione Bellinzona & Pollegio: un seggio resta vacante; **KBC,** circoscrizione Centro: Peter Roth (SEV).

**Divisione Infrastruttura**

- **CoPe Divisione Infrastruttura:** circoscrizione Progetti ampliamento e rinnovo: Fabian Jauch (SEV).
- **CoPe Superficie Infrastruttura: Design della rete, impianti e tecnologia (NAT),** circoscrizione I-NAT (senza I-NAT-TC): Grégory Camp (KVÖV); **Progetti di ampliamento e rinnovo (AEP),** circoscrizione I-AEP: Fabrice Berset (SEV); **Orario ed esercizio supporto (FUB),** circoscrizione Gestione dell'esercizio Regione Sud: Flavio Serrano (SEV); circoscrizione Intervento Superficie Sud: Davide Ruggeri (SEV); **Disponibilità e manutenzione Regione Centro (VU),** circoscrizione Regione Centro: Matthias Blattner (SEV); circoscrizione Disponibilità e manutenzione Sorveglianza: Patrick Junod (SEV); **Acquisti Supply Chain e produzione (ESP),** circoscrizione I-ESP-BSI: Sali Redzepi (SEV), Christoph Stadelmann (SEV) e Davide Lombardini (SEV); circoscrizione I-ESP (senza I-ESP-BSI): Petra Bürki (SEV).

**Immobili e Unità centrali**

- **CoPe Immobili Superfici e Facility Management,** circoscrizione Centro: il seggio vacante annunciato resta vacante.

**FFS Cargo SA**

- **FFS Cargo SA CoPe Superficie: Aarepark:** due seggi restano vacanti; Ovest: Carlos Martins (SEV); **AM:** un seggio resta vacante.
- «Ci congratuliamo vivamente con i membri eletti e ci auguriamo una buona e stretta collaborazione con loro e con le loro CoPe», afferma il segretario sindacale Jürg Hurni.

**Voto elettronico dal 21.4 al 20.5**

Nelle due circoscrizioni in cui si svolgeranno le elezioni, gli aventi diritto al voto riceveranno un'e-mail il 21 aprile sul loro account personale delle FFS. Questa e-mail conterrà i dati di accesso e la password personali. Allo scadere del termine, l'accesso e la password scadranno. **Sarà possibile votare fino al 20 maggio.**

*I candidati del SEV meritano il vostro sostegno perché, grazie alla nostra rete e al supporto del nostro sindacato, possono avere una posizione più critica nei confronti della direzione.*

**Le tue persone di contatto al SEV**

- **Traffico viaggiatori:** Jürg

Hurni,  
juerg.hurni@sev-online.ch

- **Infrastruttura:** Urs Huber, urs.huber@sev-online.ch
- **Immobili e Unità centrali:**

Patrick Kummer,  
patrick.kummer@sev-online.ch

- **Cargo:** Philipp Hadorn, philipp.hadorn@sev-online.ch

Voto elettronico a partire dal 21 aprile votate per i nostri candidati



Denise Engel.



Frank Jeremias.

**CoPe Divisione Infrastruttura, circoscrizione Progetti di ampliamento e rinnovo (I-AEP)**

Il SEV sostiene Denise Engel (SEV), assistente di progetto, Projectoffice regione Est, Zurigo. «Sono qui da molto tempo, so quali sono le preoccupazioni dei dipendenti e voglio rappresentare la partecipazione nell'azienda e le vostre preoccupazioni».

**CoPe Superficie Infrastruttura Orario ed esercizio di supporto (FUB), Circoscrizione elettorale Support**

Il SEV sostiene Frank Jeremias (SEV), specialista Pianificazione d'urgenza / Risorse, I-FUB-INT-EOPN. **«Coinvolgere i dipendenti e ascoltare, sentire e percepire ciò che li riguarda e quindi portare in primo piano le loro preoccupazioni».**

LINGUA DEI MACCHINISTI

## L'inglese non è un'opzione!

**Yves Sancey, con ETF.** La Commissione europea (CE) ha un sogno: un unico spazio ferroviario europeo in cui tutti i ferrovieri, compresi quelli svizzeri, parlino inglese e siano intercambiabili. Il suo incubo: le norme attuali che richiedono un cambio di macchinista e di personale ferroviario ogni volta che un treno attraversa un confine. Per questo vuole rivedere la direttiva sulla certificazione dei macchinisti (TDD).

In una dichiarazione congiunta alla fine del 2022, i datori di lavoro e sindacati ferroviari avevano già espresso la loro netta opposizione a questo modello neoliberale (cfr. Giornale SEV, n. 1/2023). Lo hanno ribadito con forza il 23 marzo in occasione di una riunione straordinaria del Comitato di dialogo sociale settoriale per le ferrovie. La Comunità europea delle Imprese Ferroviarie e di Infrastruttura (CER), in rappresentanza dei datori di lavoro, e la Federazione Europea dei Lavoratori dei Trasporti (ETF), in rappresentanza dei ferrovieri, attraverso Giorgio Tuti, hanno adottato ufficialmente una raccomandazione per la revisione della TDD. Esse invitano la CE a prendere in considerazione la proposta delle parti sociali.

**Sistema di certificazione**

La CER e l'ETF raccomandano di sviluppare

un sistema di certificazione digitalizzato per i macchinisti con un approccio modulare, basato sul concetto di licenze e certificati. Verrebbero riconosciuti i seguenti tre livelli: europeo, nazionale e specifico per l'azienda. Tra le righe, si oppongono al riconoscimento di un semplice corso di formazione di due settimane in Germania.

**Comunicazione**

Il funzionamento sicuro dei treni sulla rete di un Paese può essere garantito solo se la comunicazione tra i macchinisti e i controllori del traffico, i servizi di emergenza e il resto del personale ferroviario funziona senza problemi, soprattutto in caso di interruzioni o situazioni di emergenza. Poiché la maggior parte del trasporto passeggeri e merci è nazionale, l'introduzione di una o più lingue comuni europee (inglese) non apporterebbe alcun valore aggiunto. Sarebbe invece un notevole svantaggio per il settore ferroviario. Inoltre nemmeno la CE richiede più l'inglese come unica lingua per i lavoratori delle ferrovie.

L'introduzione di questa ulteriore barriera richiederebbe una significativa (ri)formazione del personale e un aumento importante della formazione dei fornitori di servizi nel settore ferroviario. Ciò ostacolerebbe ulteriormente il passaggio dalla strada alla ferrovia.

Le parti sociali hanno concordato un regime linguistico europeo in cui sostengono un requisito generale di livello linguistico "B1" per tutto il traffico.

La palla passa ora alla Commissione europea, che dovrà presentare una relazione a giugno. Speriamo che questa raccomandazione congiunta delle parti sociali e le testimonianze specifiche dei colleghi ferroviari - i quali hanno potuto parlare online per tre ore delle loro condizioni di lavoro in presenza di un rappresentante della Commissione europea - vengano ascoltate.

Affaire à suivre.

PRIMO MAGGIO 2023

## Più salari, più rendite parità subito!

**USS** La popolazione ha sempre meno di cui vivere. I prezzi, i premi delle casse malati e gli affitti aumentano, mentre i salari stagnano e le pensioni vengono ulteriormente ridotte. Non solo in Svizzera: la questione sociale e la lotta per la redistribuzione delle ricchezze sono tornate al centro dell'attenzione e sta portando milioni di lavoratori in piazza in Europa.

Molti lavoratori si trovano attualmente di fronte a vere e proprie riduzioni salariali perché tutti i costi sono in aumento. Si suppone che non ci siano soldi per salari dignitosi nei posti di lavoro delle donne. Ci sono invece centinaia di miliardi per la piazza finanziaria: senza esitazione, le grandi banche vengono salvate senza legarle alla regolamentazione bancaria o alla restituzione dei bonus dei dirigenti. Questa forma incondizionata di salvataggio delle banche è un affronto a tutti i lavoratori che l'anno scorso non hanno ricevuto un aumento salariale nonostante l'aumento dei costi e degli affitti e che quindi hanno meno soldi in tasca. L'imbroglio del capitalismo da casinò deve avere delle conseguenze, l'industria finanziaria deve essere al servizio dei lavoratori, non il contrario.

E questo vale anche per le pensioni: invece della ricerca illimitata di profitti da parte dell'industria finanziaria nel secondo e terzo pilastro, abbiamo bisogno di un'AVS forte e di nessun ulteriore taglio alle pensioni. Con l'iniziativa popolare per una tredicesima AVS possiamo fare un piccolo ma importante passo in questa direzione. Invece di versare altri miliar-

di in una riforma della cassa pensioni in cui chi lavora paga di più - ma riceve meno pensione. Abbiamo quindi bisogno di un referendum forte sulla cassa pensioni. In modo che i cittadini possano impedire questa ulteriore riduzione delle pensioni alle urne.

Un salario deve essere sufficiente per vivere, per questo deve esserci una chiara tendenza all'aumento dei salari medio-bassi e per questo i sindacati scendono in piazza: con visioni e obiettivi ambiziosi, come in passato, il Primo Maggio è sinonimo di lotta vincente per un progresso sociale concreto. Chi lavora duramente deve ottenere una fetta più grande della torta, non chi di soldi ne ha già tanti. Per questo l'offensiva sindacale sui salari è assolutamente centrale: nessun salario inferiore a 5.000 franchi per i professionisti con apprendistato e almeno 4.500 franchi per tutti.

La necessità di recuperare il ritardo è maggiore nelle professioni a prevalenza femminile, ma sono finiti i tempi in cui le donne venivano ingannate con bassi salari part-time: i salari delle donne devono aumentare e il lavoro di cura deve essere preso in considerazione anche nell'importo della pensione.

I sindacati non si battono solo per questo il Primo Maggio, ma si mobilitano anche per il 14 giugno 2023, per lo sciopero femminista. La questione della parità è essenziale per il movimento sindacale: senza una vera parità, non c'è giustizia. Quindi: più salario. Più pensione. Parità ora. Vi aspettiamo tutti e tutte al 1° maggio 2023!

## COLPI DI DIRITTO

# Salario in caso di malattia



Servizio giuridico del SEV

**Una lavoratrice o un lavoratore che si ammala e che, di conseguenza, non può fornire la sua prestazione lavorativa, ha diritto a ricevere il proprio stipendio per un certo periodo. Ecco alcune spiegazioni sull'argomento.**

**A quali condizioni la legge prevede il diritto al versamento dello stipendio in caso di malattia?**

La legge prevede quattro condizioni affinché sussista il diritto al versamento dello stipendio. La prima è l'insorgenza di un impedimento al lavoro, che è considerato tale quando la persona interessata ha delle limitazioni nella sua capacità di fornire le prestazioni richieste, rispettivamente non riesce ad adempiere, o lo può fare solo in parte, ai propri obblighi lavorativi. La seconda è che l'impedimento al lavoro derivi proprio dalla malattia di cui soffre. In terzo luogo, la malattia non deve essere stata causata intenzionalmente o per negligenza. Infine, il rapporto di lavoro deve sussistere da oltre tre mesi o deve essere stato sti-

pulato per un periodo superiore ai tre mesi.

A quest'ultima condizione è possibile derogare in sede di contratto individuale o collettivo di lavoro, definendo che il versamento dello stipendio è dovuto anche per rapporti di lavoro durati o stipulati per meno di tre mesi.

**A quanto ammonta e quanto dura il versamento dello stipendio in caso di malattia?**

Rispettate queste quattro condizioni, la legge prevede il principio che, per un certo periodo, venga versato lo stipendio che la persona interessata avrebbe guadagnato se fosse stata completamente abile al lavoro. La durata minima di questo periodo è determinata da scale che variano a seconda delle regioni (le più note sono quella basilese, la bernese e la zurigese) sulla base degli anni di lavoro svolti. È però possibile anche stipulare, tramite convenzione scritta, contratto normale o contratto collettivo di lavoro, una disposizione diversa dalle norme di legge, a condizione che la stessa risulti almeno equivalente per la lavoratrice o il lavoratore.

**Quando questa disposizione per il**

**versamento dello stipendio può essere ritenuta equivalente?**

Il datore di lavoro ha la facoltà di garantire lui stesso il versamento dello stipendio, oppure di assicurarsi per questo rischio. In questo caso, i parametri fondamentali della soluzione assicurativa (rischi coperti, durata e ammontare della prestazione, tempo di attesa e di carenza e pagamento del premio) devono essere definiti dal contratto individuale o collettivo di lavoro. Come indicato, ogni soluzione per il versamento dello stipendio in caso di malattia, sia essa tramite un'assicurazione o meno, deve risultare equivalente. Cosa sia considerato equivalente è però controverso: secondo la giurisprudenza è sufficiente una soluzione che preveda una durata della prestazione di 720/730 giorni entro 900 giorni, che la prestazione corrisponda almeno all'80 per cento dello stipendio, che si estenda anche oltre la cessazione del rapporto di lavoro e che il datore di lavoro paghi almeno la metà del premio.

Il team di protezione giuridica del SEV è a disposizione per rispondere a domande di carattere legale sul tema versamento del salario in caso di malattia.

**WERNER SCHWARZER**  
7.5.1956 – 23.3.2023

## Presidente centrale WAV-RM-TS dal 1989 al 2016

**Markus Fischer.** Lo scorso 23 marzo ci ha lasciato improvvisamente Werner Schwarzer, già presidente centrale della federazione degli impiegati delle officine (WAV) dal giugno 1989 al 1999, della sottofederazione Materiale rotabile (RM) dal 2000 al 2008 e infine della sottofederazione del personale tecnico di servizio (TS) fino alla fine del 2016. La cerimonia funebre ha avuto luogo il 14 aprile a Zurigo, dove Werner viveva nel Kreis 5. Molti membri del SEV hanno porto l'ultimo saluto a questo sindacalista convinto ed espresso la loro vicinanza ai congiunti, in particolare la compagna e le due figlie con i cinque nipoti.

Cresciuto nel Canton San Gallo, Werner aveva appreso nel 1971 il mestiere di metalcostruttore e dallo stesso anno era iscritto al sindacato. Per la sua ditta, dal 1976 era stato in tutta Europa e in Asia quale montatore di costruzioni in acciaio, finché nel giugno del 1982 era arrivato come maestro artigiano alle officine principali FFS a Zurigo Altstetten. Qui, dal 1985 al 2001 aveva presieduto la commissione aziendale, in seguito era diventato vicepresidente della CoPe Divisione Viaggiatori e co-presidente nel 2006 e 2007. Nel 1985 era stato nominato vicepresidente della sezione WAV Zurigo, nel 1986 presidente sezionale e il 1° giugno 1989 presidente centrale.

Werner è stato la forza trainante della fusione tra la WAV e parti delle federazioni VAS (personale di sorveglianza), APV (personale operaio) e VPV (personale amministrativo) nella RM a fine 1999. L'intento era di avvicinare le singole categorie professionali affinché le FFS non potessero metterle in contrapposizione fra loro, e di unire le forze, come ebbe a dichiarare Werner nel 2016. A lui si deve anche la fusione tra le

sottofederazioni RM e APV nella TS, a cui alla fine la RPV non partecipò. Tra le molte sfide per la sottofederazione diretta da Werner vi furono, sin dagli anni Novanta, le idee di esternalizzazione e di privatizzazione delle FFS. Werner fece in modo che nel 2000, all'avvio del progetto «Redesign Servizi Materiale rotabile», l'azienda promettesse al SEV che avrebbe mantenuto la manutenzione del materiale rotabile come attività principale. Nel 2007 il SEV dovette peraltro combattere una joint venture con Stadler a Oberwinterthur, sfavorevole alle FFS, che avrebbe portato alla perdita di 100 impieghi. Il SEV non poté impedire la chiusura delle officine principali di Coira nel 2000 e la riduzione dei posti di lavoro in altre sedi, nel 2008 fu tuttavia possibile salvare le officine Cargo di Bellinzona grazie allo sciopero con il sindacato Unia. Le OP passarono poi alla Divisione viaggiatori, così come quelle di Bienne, contro la cui chiusura e cessione ad Alstom il SEV si era già battuto nel 2007.

Sin dal 1989 la sottofederazione lamentava le difficoltà di reclutare «personale formato». E non aiutarono nemmeno i salari ToCo «rispondenti al mercato» introdotti nel 2012, salvo portare a innumerevoli garanzie salariali. Da parte sua, Werner continuava a mettere in guardia le FFS sull'invecchiamento del personale. Anche per la sua sottofederazione non mancarono gli sforzi per reclutare giovani membri.

Con l'istituzione di una «commissione cerca», Werner aveva fatto in modo che alla sua partenza da presidente centrale il suo successore Claude Meier e il nuovo vicepresidente Christoph Geissbühler fossero già avviati ai loro compiti. Quando poco prima del Natale 2016 le uffici-

ne di Olten comunicarono a undici dipendenti del reparto selleria la perdita del loro posto di lavoro, con una vasta eco mediatica Werner criticò la «scarsa competenza sociale».

Nei suoi oltre 27 anni alla testa della sottofederazione, Werner ha rivestito funzioni di responsabilità per la federazione SEV nella (vecchia) Commissione direttiva e nel (nuovo) Comitato; è stato inoltre membro del C.d.A. della Cassa d'assicurazioni SEV e presidente della Cassa pensioni SEV. «Sebbene questa complessa materia non fosse vicina alla sua quotidianità professionale, Werner riusciva sempre a stupirmi con una preparazione perfetta e la direzione a regola d'arte delle riunioni», ha ricordato durante la cerimonia funebre l'amministratore delle finanze SEV Aroldo Cambi. «Ho stimato molto Werner per la sua franchezza, il suo impegno e la sua affidabilità». Werner organizzò presto incontri con colleghi austriaci e poi anche tedeschi. Nacque così nel 2016, in seno alla sezione Ferrovia della Federazione europea dei lavoratori dei trasporti, un ramo settoriale ufficiale «Maintenance», che Werner guidò dal febbraio 2017 e per altri quattro anni. In seguito gli restò più tempo libero per le sue passioni: il giardinaggio, la cucina, le escursioni e i viaggi con la sua compagna, la famiglia e gli amici – come Roger Derungs, che ebbe modo di conoscerlo meglio nel 1999 e collaborò con lui per 17 anni nella Commissione centrale. «Werner era un buon oratore e un tenace negoziatore. Le parole «non è possibile» non esistevano per lui, che ha cercato sempre e ovunque una soluzione migliore. Sapeva motivare in modo straordinario, incitava i giovani e aveva una vasta rete di conoscenze. La sua morte è una grave perdita».



ALEXANDER EGER

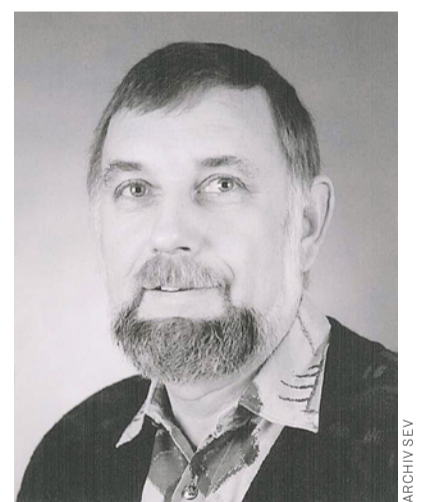
**ALBERT SCHÄRER**  
7.3.1946 – 10.3.2023

## Presidente centrale della sottofederazione VAS dal 1994 al 1999

**Beat Jurt.** Albert aveva ancora molti anni davanti a sé e nessuno pensava a un suo decesso così repentino. Era nato il 7 marzo 1946 a Wädenswil, dove era cresciuto con due sorelle. Portava Vreni, di due anni più piccola, ovunque con sé: in giro con gli amici, in gita e più tardi in vacanza. Amava la montagna, d'inverno sciava o praticava lo scialpinismo, d'estate camminava ed era stato così che aveva conosciuto sua moglie Irma. Erano sposati dal 1970 e abitavano a Regensdorf.

Meccanico di formazione, Albert si perfezionò come verificatore alle FFS e presto si impegnò nel SEV. Quando nel 1985 intraprese anch'io la formazione di verificatore a Berna, Albert Schärer era già un professionista esperto. Essendo entrambi attivi sindacalmente, era destino che le nostre strade dovessero prima o poi incontrarsi. A quel tempo Albert era presidente della sezione verificatori della VAS, sottofederazione del personale di sorveglianza e di sicurezza. Nacque tra noi una intensa collaborazione professionale e sindacale. Albert fu eletto presidente centrale VAS dal 1° gennaio 1994, e dal momento che mi assicurava il suo appoggio a livello sindacale e mi aveva proposto come suo successore nella sezione verificatori, presi il suo posto quale presidente sezionale. Presto fummo direttamente confrontati con i molti cambiamenti all'interno delle FFS e del SEV, più di una volta ci toccò giocare duro per non farci mettere sotto i piedi!

Negli anni Novanta segnati dalla recessione, anche le FFS fecero le spese dei risparmi decisi dalla Confederazione; l'azienda impose al personale sacrifici salariali e di altro genere, contro i quali il SEV dovette lottare; si tagliarono centinaia di posti, vi furono continue riorganizzazioni e la divisionalizzazione. Grazie al «Contrat social», il SEV riuscì ad evitare licenziamenti per motivi economici e adeguò le proprie strutture. Fu Albert a dar forma al passaggio della VAS, con parti dell'APV e della VPV, nelle sottofederazioni RM e BAU, anche se questo gli costò la carica di presidente centrale con il 1° gennaio 2000. Erano tempi appassionanti, durante i quali apprezzai molto Albert come uomo, come verificatore e come sindacalista tenace e onesto, con un grande animo sociale. Nella vita ho avuto modo di imparare tanto da lui. Se qualcuno era in difficoltà, Albert era sempre disponibile. Non mancò infatti di aiutare sua sorella Vreni, quando si ammalò, affiancando regolarmente il marito nelle cure, così da permettergli di prendersi tempo e recuperare. Cineamatore e appassionato di viaggi, Albert fu anche co-fondatore del museo dell'organo Hammond «Orgelsurium» a Degerheim. Ci sarebbe ancora tanto da dire di lui, ma ora ci ha lasciati troppo presto. Serberemo nella nostra mente i bei momenti trascorsi insieme. Grazie di cuore, Albert Schärer.



ARCHIV SEV

SOTTOFEDERAZIONE PV

# Anche come pensionato l'adesione è importante



**Alex Bringolf.** Una giornata primaverile ha accolto a Yverdon-les-Bains il comitato centrale PV e i presidenti sezionali della regione Romandia.

I «membri SEV esterni» sono il tema con cui il vicepresidente centrale Jean-Pierre Genevay ha aperto la discussione. Questi membri, che non appartengono (più) a una sezione attiva di una sottofederazione, vengono assistiti direttamente dalla centrale SEV. Si tratta ad esempio di ex ferrovieri che oggi lavorano per Atupri, FFS Historic o in altre aziende, ma rimangono affiliati al nostro sindacato. La «sezione esterna» include anche colleghe e colleghi pensionati, dei quali noi vogliamo occuparci come PV, offrendo loro di entrare a far parte dei nostri ranghi. Un elenco con i nominativi è stato trasmesso da Roland Schwager ai presidenti sezionali. Ammettendo di non conoscere tutti i membri che vi sono indicati, Serge Anet intende tuttavia interpellarli. Anche Roland Basset ha riferito di aver scritto ai colleghi esterni e di alcuni contatti telefonici. Primi riscontri positivi sono segnalati anche da altri presidenti sezionali. Il presidente centrale Roland Schwager si augura

che questi sforzi vadano a buon fine.

Emile Lachat è poi tornato sul problema dei membri che dimissionano al momento di andare in pensione. Nella sua sezione si tratta in prevalenza di macchinisti. In altre regioni sono invece i membri di TS ad andarsene, oppure questi chiedono di poter restare nella sezione attiva. Secondo Roland Schwager, spesso i colleghi non vengono informati dell'esistenza di una sottofederazione dei pensionati. Per questo la PV si offre di partecipare alle assemblee sezionali. Far parte del SEV è importante anche da pensionati. La PV non può assistere e aiutare i membri in questioni legate al tempo di lavoro o alla circolazione dei treni. Essa si occupa piuttosto di temi quali le FVP oppure di natura sociale, tra cui l'AVS e la cassa pensione. Anche i neopensionati possono essere confrontati con simili problematiche. Da parte nostra, proponendo escursioni ed altri eventi incentiviamo anche il contatto sociale.

Alla sezione di Serge Anet sono pervenute lettere di dimissioni che fanno pensare a un unico autore, e che concernono soprattutto colleghi di nazionalità estera. Alcuni casi di dimissioni per ragioni finanziarie, a volte

inoltrate da congiunti, hanno portato a situazioni incresciose riguardo al rispetto rigoroso dei termini di disdetta. Ricordiamo che i colleghi che percepiscono prestazioni complementari possono chiedere l'esenzione dalla quota di membro. Sia il CC sia il SEV concordano che, nel singolo caso, sui termini si può anche chiudere un occhio.

Giuseppe Meienberg ha ricordato come 6 - 9 mesi prima del pensionamento, il SEV invia un opuscolo con informazioni sulla PV. Ci si chiede se questo opuscolo venga anche effettivamente letto dagli interessati. Un contatto personale o l'invio da parte di una persona nota alla o al collega potrebbe magari avere migliore rispondenza?

Per la sezione di Bienne, il presidente Roger Schweizer si rammarica che le informazioni sui membri con problemi di salute non siano ottimali; di conseguenza non è sempre possibile organizzare una visita o inviare biglietti di auguri. Roland Basset e Daniel Trolliet hanno poi spiegato come sono organizzati nelle rispettive sezioni.

Il 1° settembre prossimo entrerà in vigore la nuova legge sulla protezione dei dati. Il Comitato centrale teme che possano sorgere difficoltà riguardo gli

avvisi di mutazione. Il tema sarà discusso con i presidenti sezionali nei prossimi mesi, così da poter prevedere gli effetti per le nostre sezioni e farci trovare preparati.

La vera e propria riunione del Comitato centrale si è tenuta nel pomeriggio, sempre con i presidenti sezionali. Roland Schwager ha informato in merito agli eventi delle FFS per i pensionati. Confermata anche la presenza alla nostra sessione autunnale di Gabriela Medici dell'USS, che tratterà il tema delle istituzioni sociali.

Il CC ha deciso di fare un'offerta all'organizzazione umanitaria «Solidar» in favore delle vittime dei terremoti in Siria e in Turchia.

Nei prossimi giorni il cassiere centrale Daniel Pasche invierà alle sezioni i moduli per l'iscrizione all'Assemblea dei delegati. Il CC ha quindi discusso l'ordine del giorno, tra cui figurano le consuete tematiche quali il rapporto di attività e l'approvazione dei conti. Attendiamo con piacere la visita del nuovo presidente SEV Matthias Hartwich.

Purtroppo, e non è stata una sorpresa, il Parlamento federale ha bocciato l'iniziativa «per una 13esima rendita AVS». A questo punto diventa

ancora più importante mobilitare i nostri membri in vista della votazione, facendo in modo che la richiesta di aumentare le rendite AVS venga accettata dal popolo. Daniel Trolliet si appella ai nostri politici di sinistra affinché sostengano la «13esima AVS» e non si mettano a disposizione miliardi solo per salvare le banche.

Hans Heule si rallegra per l'incremento delle attività in varie sezioni. Fa notare al contempo quanto sia importante che in futuro i rendiconti di quel che facciamo siano anche pubblicati sul nostro sito web. Con la riduzione delle pubblicazioni a stampa vengono a mancare anche i contributi delle sezioni. I pensionati si informano in misura sempre maggiore in rete. L'obiettivo di reclutamento 2022 fissato per le sezioni attive è stato ampiamente superato. La PV se ne rallegra e augura buon lavoro alle sezioni anche per il corrente anno.

Per la successione di Daniel Trolliet nel Consiglio d'amministrazione FFS è stata proposta Edith Graf-Litscher. Sin da ora le giungano i migliori auguri per la sua nomina. I nostri prossimi eventi sono la seduta del CC il 19 aprile e l'AD il 9 maggio a Berna.

CONFERENZA ITF 2023

## Il personale dei trasporti chiede ferrovie sicure e sostenibili



**Christina Jäggi.** Posti di lavoro sicuri, salubri e interessanti, personale ben presente in treni e stazioni, stop a ogni privatizzazione di ferrovie e modelli di finanziamento pubblici sostenibili sono le rivendicazioni principali espresse dalla conferenza della sezione ferrovie della federazione internazionale dei trasporti ITF.

Oltre cinquecento delegati di novanta nazioni e centottantacinque sindacati nazionali si sono incontrati da 13 al 18 marzo in Sudafrica.

Le conferenze delle sezioni ferrovie, trasporti pubblici locali e trasporti stradali si sono svolte a Johannesburg. Il SEV ha partecipato in via digitale a quella della sezione ferrovie, svoltasi all'insegna del motto «Safe and sustainable rail» (Ferrovie sicure e sostenibili). Gli addetti ai trasporti e i sindacati sono confrontati con gli stessi problemi, sia pure in modo differenziato, in tutto il pianeta. In Sudafrica, hanno discusso dei temi fonamen-

tali che occupano tutti: sicurezza, giustizia sociale, evoluzione sostenibile, proprietà pubblica delle ferrovie, migliore integrazione delle donne, oltre che della problematica dei corridoi di trasporto. Uno dei fattori decisivi per lottare contro i cambiamenti climatici è il trasferimento del traffico sulla ferrovia, che però richiede una ferma volontà politica e ingenti investimenti. «L'ITF è aperta alle nuove tecnologie, purché siano anche nell'interesse del personale, che deve avere un ruolo di primo piano nella loro applicazione», ha spiegato David Gobé, presidente della sezione ferrovie, richiamando l'importanza di una «Just Transition», ossia di una transizione corretta ed equa.

Un altro punto saliente della conferenza è stato il miglioramento dell'integrazione del personale femminile, per il quale i delegati hanno approvato un piano d'azione volto a promuovere le pari opportunità tra i generi nel settore ferroviario.

MIGLIORI RECLUTATORI E RECLUTATRICI

## Un record annuale!

**Michael Spahr** Nel 2022, il SEV ha reclutato più di 2000 nuovi membri, registrando così un anno molto positivo. Circa il 90% dei nuovi membri è stato reclutato da chi era già membro e il SEV li vuole premiare nel 2023.

«I membri reclutano membri», dice la responsabile della pubblicità del SEV Sandra Ritz, «Questo è ancora il modo più sensato e credibile per convincere le persone a far parte del nostro sindacato».

Ecco perché anche quest'anno il SEV premia le persone che reclutano più membri da

noi: i migliori reclutatori.

In totale, 141 persone hanno reclutato tre o più nuovi membri nel 2022. L'anno precedente erano circa 100.

Tutti riceveranno un bonus e i reclutatori di maggior successo saranno invitati a un evento speciale a settembre: «Al momento non posso dire nulla al riguardo», spiega con aria di mistero Sandra Ritz, «Ma potete essere certi che il SEV vi esprimerà il suo apprezzamento in modo appropriato anche quest'anno».

QUIZ

## Conosci la legge sulla durata del lavoro, LdL?

**Michael Spahr.** Allora partecipa al nostro quiz sul sito [www.sev-online.ch](http://www.sev-online.ch). In palio vi sono premi dallo Shop SEV, che verranno estratti a sorte tra le risposte corrette pervenute. Termine di inoltro: 30 giugno 2023.



## PV

01.06.  
Gita sul lago di Zugo

Abbiamo il piacere di proporvi una gita in battello nella nostra bella Svizzera, a **Zugo**, dove potremo rilassarci a bordo del **battello in partenza dal molo Zug Bahnhofsteg alle ore 12.15** dove ci verrà servito il pranzo.

**Ritorno a Zugo** previsto verso le **ore 15**

**Per la gita ognuno dovrà essere in possesso di una carta giornaliera FVP oppure dell'abbonamento generale.** La sezione PV richiede una **partecipazione ai costi di CHF 30.-** che comprende il pranzo con le bibite sul battello.

**Iscrizione:** entro il **26 maggio**, indicando se viaggiate con carta giornaliera o abbonamento generale (è richiesto dalla navigazione) a:  
**Sopraceneri:** Marco Hefti, 078 846 91 73, heftimarco@gmail.com  
**Sottoceneri:** Massimo Piccioli, 079 505.11.07, pimax1954@bluewin.ch

## LPV

07.06.  
Incontro Donne LPV

**Quando:** mercoledì 7 giugno dalle **9:30 alle 16:30**

**Dove:** Haus der Universität, **Berna**

Gli accordi europei delle parti sociali sono stati firmati e verranno messi in atto nel corso di quest'anno. Questo cosa significa concretamente? Cosa verrà messo in atto? Quali sono gli ambiti in cui dovremo continuare ad impegnarci?

**Obiettivo:** scambio di opinioni, per allacciare contatti e per restare connesse. **Sarà presente Maria Pensa** la quale lavora come **agente di sicurezza a Berna**. Come si trova a svolgere una professione prettamente maschile? A noi che effetto fa questo?

Vedremo come in situazioni difficili possiamo farci rispettare grazie alle parole e alla postura corrette. Per la giornata beneficerete di un **congedo di formazione** (purtroppo escluso RhB). **Spuntino e pranzo sono inclusi.**

Ci sarà una **traduzione dal tedesco al francese e viceversa.**

**Iscrizione:** entro la fine di aprile tramite sito: **www.sev-lpv.ch**

L'Assemblea generale del Personale Lavori sezione Ticino.

**Dove:** Ristorante Millefiori di Giubiasco.

Inizio assemblea alle **18, fino alle 20.** Segue **apericena offerto.**

**Ordine del giorno:** 1. Saluto di apertura e comunicazioni; 2. Nomina scrutatori; 3. Verbale assemblea autunnale; 4. Rapporti di attività 2022 (Presidente, Cassiere; Commissione di verifica della gestione, Approvazione dei rapporti e scarico del Comitato sezione); 5. Presentazione del nuovo presidente del SEV Matthias Hartwich; 6. Informazioni sull'attività sindacale FFS e Infrastruttura; 7. Programma e iniziative sezione SEV Personale Lavori Ticino (obiettivi di massima del programma 2021-2024: rete fiduciari; discussione e proposte dell'assemblea); 8. Onoreficenze; 9. Varie e eventuali.

Sarà nostro gradito **ospite** il presidente del SEV **Matthias Hartwich**, il quale illustrerà le sfide che ci attendono e presenterà il modo in cui intende affrontarle. Non mancherà il tempo per esporre e discutere sollecitazioni e proposte dei presenti. Tanto più numerosa sarà la partecipazione, tanto maggiore sarà il loro "peso" e considerazione per il futuro!

**Iscrizioni:** Per motivi organizzativi vi preghiamo di annunciarvi **entro martedì 2 maggio** al cassiere sezione Tiziano Fontebasso: fontetiz04@gmail.com; 079 894 46 69.

## Formazione

17.05.  
Corso sindacale

**Cosa:** corso sul reclutamento.

**Quando:** mercoledì 17 maggio 2023

**Dove:** Casa del Popolo a Bellinzona

**Contenuti:** scambio di esperienze tra reclutatori; buone e cattive abitudini; un buon lavoro sezionale è un'ottima premessa per reclutare; il colloquio di reclutamento; cosa devo sapere come reclutatore.

**Obiettivi del corso:** acquisire le varie strategie per reclutare; arricchire il proprio bagaglio di esperienze in questo ambito; essere in grado di elaborare una strategia di reclutamento per la propria sezione.

**A chi si rivolge:** membri di comitato sezionale; responsabili del reclutamento; membri di sezione interessati.

**Relatori:** Angelo Stroppini, segretario

sindacale e Nadia Sperandii, assistente.

**Iscrizione:** entro il **9 maggio** a: angelo.stroppini@sev-online.ch

## RPV

29.04.  
Assemblea ordinaria

Ricordiamo a chi si è iscritto che **Sabato 29 aprile 2023 alle 17** si terrà l'assemblea ordinaria RPV.

**Dove:** all'Hotel Federale a **Lugano**

**Ordine del giorno:** 1. Apertura riunione; 2. Lettura ed approvazione ultimo verbale; 3. Rapporto presidenziale; 4. Rapporto del cassiere; 5. Rapporto dei revisori; 6. Intervento sindacale con Angelo Stroppini; 7. Giornata del manovrante (Grigliata a Rovio); 8. Proposte al comitato; 9. Eventuali

Seguirà la classica **cena in comune offerta** a tutti i partecipanti.

## Lavori

04.05.  
Assemblea generale

Giovedì **4 maggio alle 17.30** si terrà

# Agenda 5/23

## 1 maggio 2023

in piazza  
a Bellinzona



ore 14.00  
ritrovo in Largo Elvezia

ore 14.30  
corteo in direzione  
Piazza Governo

ore 15.30  
interventi dal palco

ore 16.00  
concerto con i

**Nabat**

Buvette – bancarelle

# Parità subito!

studio grafico: Ingegnere, s.p.a.

## IMPRESSUM

Il giornale del Sindacato del personale dei trasporti SEV. Pubblicazione ogni tre settimane.

ISSN 2624-7836

**Tiratura:** edizione italiana: 2 853 copie; totale: 33 832; certificata il 6.10.2022

**Editore:** SEV, www.sev-online.ch

**Redazione:** Michael Spahr (caporedattore), Chantal Fischer, Markus Fischer, Veronica Galster, Anita Merz, Yves Sancey, Tiemo Wydler

**Indirizzo della redazione:** SEV il giornale, casella

postale, 6501 Bellinzona; 091 825 0115, giornale@sev-online.ch

**Abbonamenti e cambiamenti di indirizzo:** SEV, divisione amministrativa, casella postale 1008, 3000 Bern 6, mutation@sev-online.ch, 031 357 57 57. Abbonamento annuale per i non affiliati: 40 franchi

**Pubblicità:** Fachmedien, Zürichsee Werbe AG, Laubisrüti 44, 8712 Stäfa, 044928 56 11, www.fachmedien.ch SEVzeitung@fachmedien.ch

**Prestampa:** CH Regionalmedien AG, www.chmediafachmedien.ch

**Stampa:** CH Media Print AG, www.chmediaprint.ch

**Prossima edizione:** 12 maggio 2023. **Chiusura redazionale:** 2 maggio, ore 10.

SEZIONE PV TICINO e MOESANO

*Nuovo: anche per colleghe e colleghi delle sezioni VPT!*

### Vacanze al mare 2023

**Hotel Beau Soleil\*\*\* a Cesenatico**  
da domenica 18 giugno a giovedì 29 giugno 2023

Ritorniamo a Cesenatico presso l'hotel Beau Soleil, situato a due passi dal mare tra il verde della pineta e dotato di ogni comfort, compresa una grande piscina riscaldata.

La quota richiesta comprende: il viaggio in torpedone, la pensione completa, le bevande ai pasti, ombrellone e lettino in spiaggia, uso della piscina riscaldata esterna, una gita pomeridiana e tutte le mance.

<b>Prezzo per camera doppia:</b>	CHF	1'190.00
<b>Prezzo per camera singola (piccola):</b>	CHF	1'390.00
<b>Prezzo per camera doppia uso singola:</b>	CHF	1'590.00

Attenzione: 50 partecipanti al massimo di cui 8 camere singole.

La camera verrà assegnata in base alla data di ricevimento dell'iscrizione fino al raggiungimento del numero di posti disponibili; gli/le interessati/e sono pregati/e di segnalarsi subito la loro disponibilità **a riservare una doppia uso singola.**

Chi necessita di assistenza dev'essere accompagnato da una persona di fiducia.

**Iscrizioni:** entro il 30 aprile, tramite il talloncino sottostante da inviare a:

Eliana Biaggio, via Monte Tabor 10, 6512 Giubiasco  
eliana.biaggio@hispeed.ch, 079 326 92 94

Massimo Piccioli, ala Múra 2, 6837 Bruzella  
pimax1954@bluewin.ch, 079 505 11 07

**Pagamento:** CHF 500.- – quale acconto per persona da versare a 10 giorni dal ricevimento conferma. Saldo nei primi giorni di giugno a ricevimento fattura con indicazioni luogo salita e orario bus.

**Assicurazione viaggi:** se non ne siete in possesso, vi raccomandiamo di stipulare un'assicurazione annullamento (possibile presso gli uffici postali in collaborazione con La Mobiliare)



**Mi iscrivo / Ci iscriviamo alle vacanze a Cesenatico 2023**

<b>Dati personali:</b>	<b>1a persona</b>	<b>2a persona</b>
Cognome	.....	.....
Nome	.....	.....
Indirizzo	.....	.....
CAP/Località	.....	.....
Telefono casa	.....	.....
Telefono cellulare	.....	.....
E-mail	.....	.....
Data di nascita	.....	.....
Tipo di camera*)	<input type="checkbox"/> doppia <input type="checkbox"/> singola	<input type="checkbox"/> doppia <input type="checkbox"/> singola

\* mettere una x nella scelta presa in considerazione

Data ..... Firma .....



IL FONDO DI SOLIDARIETÀ COMPIE 40 ANNI

# La lotta continua



**Michael Spahr**  
michael.spahr@sev-online.ch

**Nel 1983, diverse organizzazioni e alcune persone impegnate hanno fondato il fondo di solidarietà. L'obiettivo della fondazione era ed è quello di sostenere i lavoratori di tutto il mondo nella lotta di liberazione, ossia nella lotta contro l'oppressione, la dipendenza e lo sfruttamento. 40 anni dopo, la situazione appare migliore in molti luoghi, ma ci sono stati anche dei peggioramenti.**

«Nel 1981, oltre 3000 persone si sono riunite al Kursaal di Berna per discutere della liberazione del Terzo Mondo, come si diceva all'epoca», racconta Urs Sekinger, coordinatore di lunga data del fondo di solidarietà e attualmente presidente della fondazione «Fondo di solidarietà per le lotte di liberazione sociale nel terzo mondo – Solifonds», come si chiama ufficialmente l'organizzazione. Il termine «Terzo Mondo» è ormai anacronistico e ha una connotazione colonialista, ma la lotta per migliorare le condizioni di lavoro nei Paesi poveri del pianeta è più attuale che mai. «Ci sono stati momenti in cui abbiamo pensato che le cose stessero effettivamente migliorando, ad esempio quando è stata abolita l'apartheid in Sudafrica», afferma Urs Sekinger, «ma la globalizzazione e il neoliberalismo non hanno quasi mai mantenuto ciò che avevano promesso, ovvero un maggiore benessere per tutti». Al contrario, in molti luoghi il divario tra ricchi e poveri è aumentato.

**Lotte sindacali nel mondo**

Dopo l'incontro del 1981, diverse organizzazioni attive nell'ambito della politica dello sviluppo, come la «Dichiarazione di Berna» (oggi: Public Eye), il Soccorso operaio svizzero (oggi: Solidar Suisse), il Partito Socialista Svizzero e l'Unione sindacale svizzera decisero di istituire un fondo di lotta. «Una fondazione senza soldi», come la definisce Urs Sekinger, che nel tempo ha ricevuto risorse finanziarie sufficienti per costituire un fondo. Il 1° maggio 1983, le organizzazioni coinvolte hanno sostenuto i sindacati sudafricani con questo fondo di lotta. Fu così che nacque il fondo di solidarietà. «Il nostro obiettivo è, ed è sempre stato, quello di sostenere le comunità esistenti, ad esempio i sindacati locali», afferma Aurora García, che coordina il fondo di solidarietà insieme a Yvonne Zimmermann. «In Sudafrica, dove tutto è iniziato, abbiamo recentemente ottenuto un altro successo. Siamo riusciti a sostenere le lavoratrici domestiche che si sono organizzate. E ora sono final-

mente riuscite a ottenere un'assicurazione contro gli infortuni». Fino a pochi anni fa, queste lavoratrici erano a malapena tutelate e venivano spudoratamente sfruttate. Solo nel 2011 l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL) ha adottato una convenzione per la tutela del lavoro domestico.

In India, dopo decenni di lotte, i lavoratori interinali dell'industria del cemento sono finalmente riusciti a ottenere contratti dignitosi (vedi foto sotto). Il fondo di solidarietà ha sostenuto il loro sindacato PCSS. Insieme al sindacato internazionale IndustryAll, hanno intrapreso un'azione legale contro il proprietario, la società svizzera Holcim, e alla fine hanno vinto la causa.

Molte lotte rimangono le stesse oggi come quarant'anni fa: i diritti del lavoro, i diritti fondamentali delle donne, i diritti LGBTIQ, la partecipazione democratica o la rivendicazione dei diritti fondiari. Altre questioni sono nuove, come l'impatto della pandemia di coronavirus sulla povertà. «Un tempo era più facile inviare denaro alle organizzazioni bisognose, ma oggi gli ostacoli burocratici spesso impediscono un semplice trasferimento dal fondo di solidarietà», ci racconta Aurora García. La digitalizzazione non è solo una benedizione ma anche una maledizione, perché ha reso più facile per gli apparati statali repressivi monitorare le organizzazioni

politiche. «Non dobbiamo dimenticare che i sindacati sono vietati in molti Paesi». Negli ultimi anni, con il pretesto di lottare contro il terrorismo, gli Stati autoritari hanno ripetutamente preso di mira i sindacati e le organizzazioni per i diritti umani.

Nonostante tutte le avversità, il fondo di solidarietà funziona. Grazie a questa istituzione, le persone e le organizzazioni che lottano per maggiori diritti possono ancora ricevere un sostegno finanziario senza intralci burocratici. Il fondo di solidarietà è finanziato per un buon 10% dai contributi annuali delle organizzazioni donatrici, mentre il 90% proviene da donatori privati, tra cui varie sezioni del SEV. Il fondo di solidarietà non impone alle persone cosa devono fare con il sostegno finanziario, ma le aiuta a creare le proprie reti, ossia a promuovere l'autosufficienza.

**Evento d'anniversario**

Il 5 maggio, il fondo di solidarietà invita all'evento «Mal pagati, senza diritti – Lotte sindacali nel lavoro precario. Una discussione sulle esperienze di Spagna, Marocco e Svizzera». L'evento si svolgerà dalle 13.30 alle 16.30 presso l'Hotel Bern. A seguire, il fondo di solidarietà invita a un aperitivo. La partecipazione è gratuita.



**MARCIA DI PROTESTA DI LAVORATORI TEMPORANEI**

Karin Scheidegger

Nel Chhattisgarh, in India, ci sono due fabbriche che fino a poco tempo fa erano filiali dell'azienda svizzera di materiali edili Holcim. I lavoratori a contratto avevano fatto sentire la loro voce fino in Svizzera, sperando di ottenere migliori condizioni di lavoro

e posti fissi. Nel frattempo, Holcim ha venduto le sue attività indiane al gruppo Adani. Holcim ha subito un rebranding e ora vuole essere «sostenibile». È stata una decisione strategica per sbarazzarsi di alcune «regioni problematiche». Holcim ha dato

speranza ai lavoratori temporanei. Tuttavia, il Gruppo Adani ha una storia ben documentata di corruzione, concussione e violazione dei diritti umani in tutto il mondo. È così che funzionano la responsabilità sociale e la sostenibilità?

?

QUIZ

Le risposte  
giuste  
tra le righe

### 1. Come si chiamava una volta il Primo Maggio?

- a. Giornata di lotta della classe operaia.
- b. Giornata di lotta dei macchinisti.
- c. Giornata di lotta dei sindacati.

### 2. Il ministro delle finanze svizzero vuole risparmiare circa 2,7 miliardi di franchi all'anno per...

- a. AVS, AI e custodia extrafamiliare dei bambini.
- b. AVS, protezione degli animali e trasporti pubblici.
- c. AVS, assicurazione disoccupazione e trasporti pubblici.

### 3. Di cosa non è responsabile l'Operation Center Tecnica?

- a. Dei cyberattacchi alle installazioni di cui è responsabile.
- b. Dei problemi a telefonia mobile e computer.
- c. Dell'accensione e lo spegnimento delle linee di contatto durante i lavori.

### 4. Quale formazione iniziale ha seguito la responsabile circolazione treni Eveline Ackermann?

- a. Impiegata di commercio nei trasporti pubblici a Login.
- b. Capotreno.
- c. Insegnante di scuola elementare.

Potete rispondere alle domande del concorso entro **martedì 2 maggio 2023**;

Inviando una cartolina postale con nome, cognome, indirizzo e soluzione a: SEV, Quiz, casella postale, 3000 Berna 6; e-mail a: [mystere@sev-online.ch](mailto:mystere@sev-online.ch); internet: su [www.sev-online.ch/quiz](http://www.sev-online.ch/quiz)

Il nome della vincitrice o del vincitore – che riceverà un **buono libri del valore di 40 franchi** – sarà pubblicato sul numero successivo. Non verrà tenuta alcuna corrispondenza sul concorso. Le vie legali sono escluse.

**Soluzione dell'edizione numero 4 /2023:**  
c/c/a/c

**Il buono FFS per un valore di 40 franchi** è stato vinto da: Marcel Messerli di Frenkendorf, membro PV Basilea.

SULLE ORME DI...

# Eveline Ackermann, responsabile circolazione treni RhB



**Chantal Fischer**  
[chantal.fischer@sev-online.ch](mailto:chantal.fischer@sev-online.ch)

**Eveline Ackermann è praticamente cresciuta nell'ambiente del SEV. Suo padre, membro di lunga data e impegnato nelle Assicurazioni SEV di allora, organizzava spesso riunioni sindacali a casa sua, a Bürchen (VS). Il SEV era dunque sempre presente e per Eveline era chiaro che, una volta entrata nel settore dei trasporti, avrebbe aderito anche lei al SEV.**

Dopo la scuola dell'obbligo, Eveline Ackermann si è recata inizialmente per un anno nel Basso Vallese come ragazza alla pari per imparare il francese. In seguito, la 31enne ha completato gli studi secondari. All'epoca aveva ancora l'idea di diventare insegnante di scuola elementare, ma alla fine ha scartato l'idea e, dopo un soggiorno linguistico di 5 mesi in Canada, ha deciso di diventare assistente alla clientela.

Eveline approda dunque presso Login per conseguire la formazione nel quadro dei corsi interaziendali del settore dei trasporti pubblici. Dopo aver completato l'apprendistato, continua a perseguire il suo obiettivo formandosi presso le FFS. Una volta raggiunto questo traguardo, passa alla Zentralbahn e vi lavora per quattro anni come assistente alla clientela, trasferendosi da Basilea a Meiringen, dove incontra anche il suo futuro marito.

Ama il suo lavoro, il contatto con i/le clienti. Ma la voglia di nuove sfide la spinge altrove. Circa due anni fa, infatti, Eveline si è trasferita presso la RhB a Landquart, dove ora lavora come responsabile della circolazione dei treni dopo aver seguito una formazione di quasi un anno. «Il lavoro nella centrale operativa è molto impegnativo. Bisogna essere sempre al massimo per poter monitorare correttamente il traffico ferroviario», così Eveline definisce il suo lavoro. Eveline lo apprezza, così come il suo team e i suoi superiori apprezzano lei, tanto da non porle alcun ostacolo, nemmeno per quanto riguarda il suo impegno sindacale. «Abbiamo un grande spirito di squadra e un capo che difende noi dipendenti. Sono davvero felice di lavorare presso la RhB», sottolinea.

Come dipendente della Zentralbahn, Eveline ha lavorato nel comitato di sezione fino a quando non si è trasferita alla RhB. «Mi ero un po' stanca del lavoro spesso impegnativo del comitato», spiega. Ma la pausa desiderata non dura a lungo.

Poco dopo aver cambiato lavoro, è stata infatti avvicinata da un segretario sindacale del SEV, che stava cercando una persona giovane e con un po' di grinta per rappresentare le RhB nel comitato di settore Ferrovie e turismo.

Eveline sulle prime è scettica, si informa su questo compito e si mette in contatto con Arnold «Nöldi» Caviezel, presidente della sezione VPT RhB. «Nöldi mi ha frainteso e ha pensato che volessi unirmi a lui nel comitato di sezione», ride Eveline. E così, invece di prendersi una pausa dal SEV, ha assunto contemporaneamente quattro mandati: rappresentante delle RhB nel settore Ferrovie e Turismo e nel comitato centrale della VPT, presidente del gruppo SBV (personale di stazione) presso la sezione RhB della VPT e membro del comitato direttivo della RhB, un comitato mantello composto da rappresentanti della sezione RhB della VPT, della ZPV e della LPV...

Eveline vuole fare la differenza, portare idee e implementare miglioramenti. A volte questo funziona, come nel caso dell'imminente fusione dei tre gruppi della sezione VPT, che deve ancora essere approvata formalmente e dovrebbe essere attuata entro il 2024. Ma a volte le buone idee vengono «soffocate», il che può essere frustrante.

«Sono felice di essere nel SEV e di poter lavorare dietro le quinte», sottolinea Eveline. Tuttavia, si preoccupa anche del fatto che sembra che «non siamo sempre tutti sulla stessa barca». «Sono membro della VPT, ma in fondo faccio semplicemente parte del SEV, perché ci battiamo tutti per la stessa cosa e dovremmo sostenerci a vicenda per avere più forza!» Ci vogliono tutti, così come nelle ferrovie abbiamo bisogno di tutti.

In virtù della sua giovane età come affiliata del SEV, l'impegnata 31enne ha anche un'idea di come il SEV possa diventare più attrattivo per i giovani. A cominciare da prestare maggior attenzione ai giovani per quanto riguarda l'aspetto finanziario. «L'importo non è troppo alto, circa 90 centesimi al giorno presso la RhB. Ma si ottiene troppo poco rispetto ai contributi». Vede la gioventù della RhB come un bell'esempio da seguire. «Propongono attività davvero belle». Vorrebbe rendere i congressi SEV più attrattivi e interattivi per i giovani, con più workshop e un maggiore coinvolgimento dei membri. Considerati i suoi innumerevoli impegni, Eveline ha bisogno ogni tanto di qualche giorno di pausa dal SEV per leggere o lavorare sul vecchio autopostale Saurer RH che ha acquistato con il marito. Ama ricaricare le batterie anche viaggiando.



## LE GIOIE DELLA PRIMAVERA

Bertschy

